

Gallarate 12/03/2007

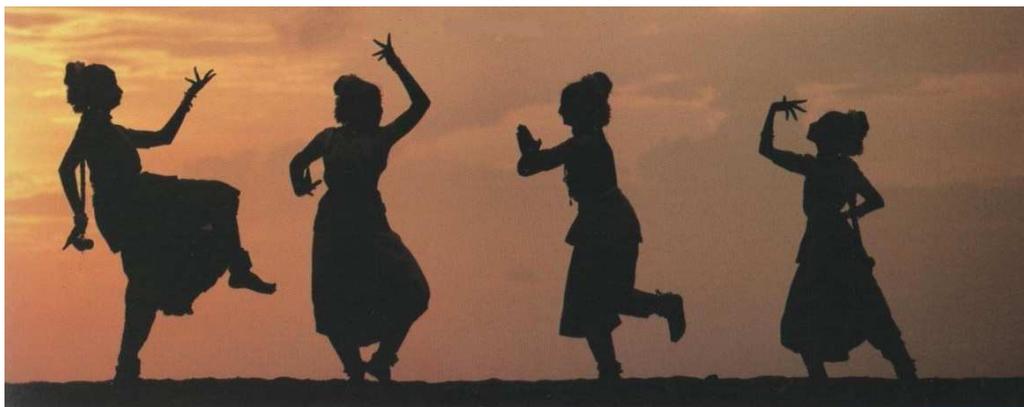
EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Genesi 18, 20-33

Salmo 144

Proverbi 30, 5-9

Vangelo: Matteo 6, 7-15



Ringraziamo il Signore per essere qui, questa sera, a lodarlo e benedirlo. Ringraziamo il Signore, per essere stati invitati da Lui a vivere questa esperienza di lode, perché vogliamo vivere questa celebrazione, come esperienza di lode e di benedizione nella nostra vita. Vogliamo invocare lo Spirito, perché scenda con potenza su di noi e ci introduca in quel cuore di pace, di gioia, di Amore.

Vieni, Spirito Santo, nel nome di Gesù!



“Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e preso un asciugatoio se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l’asciugatoio di cui si era cinto.” (Giovanni 13, 3-5)

Grazie, Signore! (Francesca)



“Un certo Anania, un devoto osservante della legge, in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: - Saulo, fratello, torna a vedere!- E in quell’istante io guardai verso di lui e riebbi la vista.”

(Atti 22, 12-13) Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

Atto penitenziale

Ti ringraziamo, Signore, per questo momento penitenziale. Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai ricordato, ancora una volta, che tu vuoi passare a servirci. Tu vuoi servirci, Signore. Tu non sei venuto per essere servito, ma sei venuto per servirci. Il momento della Celebrazione Eucaristica è il momento in cui noi ci lasciamo servire da te, ci lasciamo aprire gli occhi della mente, gli occhi del cuore, gli occhi della nostra vita, perché possiamo credere quanto siamo belli, quanto siamo buoni, quanto siamo gloria di Dio.

“E vide che era cosa buona”

*“Dio vide quanto aveva fatto e vide che era cosa **molto buona**”* (Genesi 1, 31)

Signore, i nostri occhi, tante volte, vedono soltanto il negativo. Questa sera, Signore, tu ci hai detto che vuoi servirci e il tuo servizio è un servizio di bellezza, di bene, di pace.

Ho portato questo foglio, che vi è stato distribuito, con alcune citazioni sulla lode, alle quali occorre aggiungere altri passi, perché, questa sera, faremo un'esperienza di lode. Siamo un gruppo di lode, di benedizione. Abbiamo la vocazione della lode: *“Popolo convocato, per cantare le meraviglie e l'esperienza gioiosa dei suoi prodigi”*, come leggiamo nel Prefazio Quaresimale.



Nella Bibbia in **Osea 14, 2-3** leggiamo: *“Il tuo peccato ti ha fatto inciampare. Torna al Signore, prepara la tua preghiera e digli: Dimentica tutti i nostri peccati, accetta il bene che possiamo fare, noi non ti offriamo buoi, ma la nostra preghiera di lode.”*

E ancora nel **Salmo 69, 31-32**: *“Loderò nei canti il Nome di Dio, esalterò e canterò la sua grandezza e al Signore piacerà più che ogni sacrificio di tori e di vitelli.”*

Per chiedere perdono dei nostri peccati, questa sera, eleviamo al Signore un canto di lode, come dice la Parola di Dio. Il Signore, più dei nostri sacrifici, gradisce il nostro canto di lode.

Signore, noi vogliamo lodarti e benedirti; siamo peccatori, ma la tua grazia è più grande dei nostri peccati.

Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore! Ti benediciamo, ti proclamiamo, cantiamo alla vita. Grazie, Signore Gesù!



Passa in mezzo a noi, Signore, passa in mezzo a questo popolo, che ti riconosce Signore. Sei il Signore, sei il Salvatore!

Vogliamo cantare con gioia, come nella notte di Pasqua, quando si canta: *“felice colpa, che ci ha meritato un così grande Liberatore!”*

Il tuo Amore, Signore, è più grande del nostro odio. Signore, ti lodiamo e ti benediciamo. Passa in mezzo a noi con questa acqua e sanaci, guariscici, salvaci, liberaci. Amen!

Lode.

Lode! Lode! Lode! Amen! Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamento.

Ringraziamo il Signore per il dono di questa Eucaristia. Ringraziamo il Signore, per essere qui, questa sera, a lodare e benedire il suo Nome. Ogni volta che ne abbiamo occasione, possibilità è un dono che il Signore fa a noi, non tanto un dono che noi facciamo a Lui. È lui che ci ha chiamato e ci ha dato l'intelligenza di lasciar perdere altri impegni, per incontrarci con la Comunità, con Lui Risorto e presente nella Comunità.

A che cosa siamo chiamati?

Ho portato questo foglio, per ripassare la Preghiera di lode, quello a cui siamo chiamati. Nella Chiesa ci sono tanti gruppi, tanti movimenti, tante congregazioni. Quello a cui il Signore ci chiama è di essere il popolo della lode. Ci chiama ad essere quei bambini che lodano il suo Nome, mentre sta entrando in Gerusalemme, mentre sta entrando nelle città. In **Luca 19, 40** si legge che se non lo facciamo noi, lo loderanno le pietre. Se non lo lodiamo noi, il Signore sceglierà altri, perché c'è bisogno della lode.

Come si loda?

Per qualsiasi situazione, c'è una dinamica del corpo. Nella Bibbia troviamo le indicazioni per vivere la lode. C'è un atteggiamento del corpo: **Salmo 63, 3-4**: *“Poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti loderanno, così ti benedirò finché io viva e alzerò le mani, invocando il tuo Nome.”* Le mani vanno in lato. Se lodiamo il Signore, bisogna alzare le braccia. E ancora nel **Salmo 134, 2** leggiamo: *“Alzate le vostre mani verso il santuario e benedite il Signore!”* Questo atteggiamento è volontà di Dio: **1Timoteo 2, 8**: *“Io voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza contese.”* Leggiamo quindi nel **Salmo 141,2**: *“La mia preghiera sia in tua presenza come l'incenso, l'elevazione delle mie mani, come il sacrificio della sera.”*

Mosè prega con le braccia alzate.

Mosè ci insegna a pregare con le mani alzate. Quando sul monte prega con le braccia alzate, il popolo vince, quando, stanco, le abbassa, il popolo perde. Allora Cur ed Aronne lo aiutano a tenere le braccia alzate in preghiera, fino a sera, e il popolo vince la battaglia contro i nemici.

Teniamo le braccia e i cuori in alto.

Se vogliamo vincere la battaglia, dobbiamo, in ogni modo, tenere in alto le braccia. Il prete nel Prefazio dice: *“In alto i vostri cuori.”*

La preghiera depressa, come ci ricorda il pastore d’Erma, è come mescolare il vino e l’aceto: bevanda inservibile.

Innalziamo al cielo mani pure. Gloria a te, Signore! Benedetto sei tu, sempre! Noi vogliamo vincere, vogliamo combattere le nostre battaglie e vogliamo farlo, alzando al cielo mani pure e senza contese (1 Timoteo 2,8). Vogliamo intercedere per noi, per tutto il popolo, per tutte le persone, che abitano il nostro cuore. Amen! Alleluia! Lode e gloria a te, Signore! Grazie, Gesù!



Ubbidire alla Parola.

Nel Rinnovamento Carismatico si alzano le braccia al cielo, per ubbidire alla Parola. Bisogna essere ubbidienti alla Parola.

Nelle Catacombe, a Roma, si possono vedere i primi cristiani, che pregano con le braccia in alto.

Il “Padre Nostro” va recitato con le braccia in alto.

La preghiera a mani giunte.

La preghiera a mani giunte è propria dell’Oriente. Questa postura ha un messaggio: si congiunge la mano destra alla sinistra, la parte attiva alla contemplativa, provocando una specie di circuito per fermarsi. Questo appartiene all’Oriente, alle altre religioni.

Il cristiano prega con le braccia alzate.

Ci sono varie modalità di pregare: occorre imparare le varie modalità del corpo e dello spirito.

Il Signore risponde sempre.

Questa mattina ho incontrato la Responsabile della fraternità di Oleggio, la quale era preoccupata, perché ci sono tanti gruppi per l’Effusione nello Spirito ed occorre trovare il posto per tutti.

Mi sono messo a pregare, per chiedere a Gesù una soluzione. Mi ha dato questa Parola di **Atti 2, 46**: *“Ogni giorno frequentavano il tempio con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio, e il Signore aggiungeva ogni giorno al gruppo coloro che erano salvati.”*

Se ci lamentiamo delle tante cose che nella Chiesa non vanno, le persone diminuiscono, ma se frequentiamo il tempio con gioia e semplicità di cuore, il Signore aggiunge persone al gruppo.

Il Signore è vivo, risponde quando gli chiediamo qualche cosa.

La lode serve a dire “Grazie.”

Questa mattina, il Signore mi ha dato un altro passo: **1 Pietro 2, 24**: *“Grazie alle sue piaghe, siamo stati guariti.”* Ho avuto, come una illuminazione: la lode serve a dire “Grazie”. Nella nostra lode e nella nostra benedizione dobbiamo ringraziare il Signore per la guarigione, che abbiamo già ottenuto, lodare, benedire. Noi siamo già stati guariti (**Isaia 53, 5**). Attraverso la lode, possiamo prendere coscienza, possiamo riappropriarci di questa guarigione. Grazie, Gesù! Ti lodiamo, ti benediciamo! Grazie per la guarigione, che ci hai dato! Apriamo insieme la bocca alla lode.

Signore, ti ringraziamo per la guarigione che ci hai dato, questa sera.

2.000 anni fa, sul Calvario, con le tue piaghe, con la tua vita, con la tua offerta, con la tua resurrezione hai già guarito! Hai preso in blocco tutte le guarigioni. Noi dobbiamo solo appropriarcene. Ti diciamo “Grazie! Amen! Lode e gloria a te! Benedetto sei tu! Lode! Lode! Lode!”

Il passo della vittoria.

Mi piace sempre citare il passo di **2 Cronache 20,21**, perché è un passo di vittoria. Noi siamo dei vincenti, il popolo della lode, il popolo che combatte con le armi della lode. Il re vede Gerusalemme circondata da eserciti numerosi e allora mette davanti all’esercito di Israele i cantori: *“Si mise d’accordo con le truppe e mandò avanti allo schieramento i cantori, vestiti con i paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto: LODATE IL SIGNORE, PERCHÉ ETERNO È IL SUO AMORE!”* Mentre cantano, il Signore combatte per loro e vince i grandi eserciti.

La forza del canto.

Abbiamo tanti nemici, che sono più grandi di noi e, ogni volta, se vogliamo combatterli direttamente, cadiamo. Ogni volta che contiamo sulle nostre forze e sulle nostre dinamiche, veniamo abbattuti.

Il canto non è un riempitivo della liturgia, è un modo per combattere e vincere le potenze infernali. Il canto è il primo esorcismo, la lode e la benedizione sono il primo esorcismo. Quando si comincia a lodare e ringraziare il Signore, il diavolo sta male.

Le armi di Dio.

In **2 Corinzi 10, 4-5** leggiamo: *“Nel mio combattimento non uso armi militari, uso le potenti armi di Dio. Con esse distruggo le fortezze nemiche, cioè i falsi ragionamenti.”* Le armi di Dio sono la lode e la benedizione. L’arma vincente che ci introduce nella salvezza è la lode. Santa Teresa di Lisieux diceva che era troppo difficile seguire i grandi Santi e per questo si lasciava portare da Gesù.

Per arrivare alla salvezza, ricordiamo che la Parola dice nel **Salmo 49,23**: *“Chi mi offre, come sacrificio, la lode, mi glorifica; a chi prende questa strada, io mostrerò la salvezza.”*

Attraverso la lode, la benedizione, attraverso questa vita di gratitudine, perché bisogna essere grati alla vita, grati a Dio, perché ci ha fatto incontrare questo cammino, ci salviamo.

A piena voce.

Come deve essere fatta la lode?

Leggiamo nel **Salmo 66,8** : *“Popoli, benedite il nostro Signore a **piena voce**, fate udire la sua lode.”* E ancora nel **Salmo 112, 3** : *“D al sol levante fino al ponente, dalla mattina alla sera, sia lodato il Nome del Signore.”*

“Fuoco e calore, lodate il Signore!”

Leggiamo questo versetto nelle lodi del mattino di festa. Questa espressione si trova nel **Libro di Daniele 3,66**. Quando i tre giovani si trovano nella fornace e le fiamme stanno per bruciarli, si mettono a lodare il Signore e invitano gli elementi della natura e tutta la Creazione a lodare il Signore. *“Benedite, fuoco e calore, il Signore, lodatelo e esaltatelo nei secoli.”*

Quando abbiamo una malattia, generalmente, ci domina e prende tutti i nostri pensieri. Pensiamo alla nostra malattia, ai torti subiti e entriamo nel rifiuto, nella mormorazione interiore. Bisogna avere la forza e il coraggio di dire: - Malattia, loda il Signore!- “Fuoco e calore” sono i nemici che stanno ammazzando i giovani nella fornace, ma i giovani dicono: *“Fuoco e calore, benedite il Signore!”*

In un momento di grande difficoltà, di sofferenza, dovremmo essere capaci di dire: - Tumore, loda il Signore! – Questo ci insegna la Sacra Scrittura.

Paolo e Sila.

Mi viene in mente che, quando siamo bastonati dalla vita, aggrediti dalla malattia e dalle difficoltà, siamo chiusi prigionieri in noi stessi e siamo nella notte più buia.

Per gli Ebrei mezzanotte è il momento più buio della notte. Paolo e Sila, in prigione, sono nella notte, nel momento più buio della vita, ma non si lamentano e cantano, lodando il Signore. Negli **Atti degli Apostoli 16, 26** leggiamo: *“D’improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione: subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti.”*

Dobbiamo abituarci alla lode, soprattutto, quando ci troviamo nella notte, che può essere rappresentata dalla malattia, dal torto. Il canto, la lode faranno terremotare le nostre prigioni e ci libereranno.

La scelta.

Noi possiamo scegliere di essere tristi, lamentosi, di mormorare oppure possiamo scegliere quello che ci dice la Parola di Dio. Se la mettiamo in pratica, si realizza, perché Dio è fedele alla sua Parola.

Solo cinque pani e due pesci.

Cito l’ultimo passo che ho avuto, prima di venire alla Messa: **Marco 7, 41 e ss**: *“Gesù prese cinque pani e due pesci. Alzò gli occhi al cielo, disse la preghiera di benedizione, cominciò a distribuire a tutti. Tutti mangiarono e ne ebbero in abbondanza.”*

Anche nei momenti in cui abbiamo poco, abbiamo solo cinque pani e due pesci, che bastano solo per noi, cominciamo a fare la preghiera di benedizione, che è preghiera di lode. Abbiamo pochi soldi, poco affetto, poco Amore, pochi amici, alziamo gli occhi al cielo, colleghiamoci con il Signore e benediciamo. Quello che abbiamo, non solo basterà per noi, ma per tutte le persone che abitano intorno a noi e nel nostro cuore.

Amen! Lode e gloria a te, Signore!



Testimonianza

Sono qui, per dare gloria al Signore, per una guarigione, che mi ha concesso. Circa tre anni fa, a una “Messa di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti”, celebrata da Padre Giuseppe a Novara, il Signore mi ha guarita istantaneamente da capogiri davvero fastidiosi. Da tre mesi stavo passando da un medico all’altro, da specialisti, per eliminare questo disturbo.

All’ingresso della Chiesa mi ha accolto una sorella della Fraternità, che mi ha chiesto: - Come stai?- Io ho esposto il mio problema, quel disturbo, che mi accompagnava da tempo. La sorella mi ha risposto: - Il Signore, questa sera, ti guarisce!- Ho risposto: -Alleluia! Mi guarirà!-

Da quella sera non ho più avuto quel fastidioso disturbo e non ho più fatto tutti gli accertamenti, che gli specialisti mi avevano consigliato.

Avevo promesso al Signore di dare gloria a Lui, perché solo a Lui spetta la gloria. Questa guarigione è stata un segno, ma, quando il Signore passa, fa ben altro: ti trasforma la vita. (Elia)



Ringraziamo Elia per la sua testimonianza. È bello che il Signore operi nella nostra vita. Dobbiamo imparare a fare testimonianza, perché nella testimonianza riceviamo un’ulteriore guarigione. Quando il lebbroso samaritano torna per ringraziare, Gesù gli dice: “*Alzati e vai; la tua fede ti ha salvato!*” (**Luca 17, 19**) Dalla guarigione fisica Gesù fa passare alla guarigione spirituale.

All’indemoniato di Gerasa, Gesù dice: “*Vai nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato!*” (**Marco 5, 19**)

Quando noi raccontiamo quello che il Signore ha fatto nel nostro piccolo, nella nostra famiglia, agli amici, è già una prima testimonianza.

Impariamo a vincere la timidezza e a dare gloria al Signore, testimoniando.

(P. Giuseppe)

“Fratelli, voi sapete che già da molto tempo, Dio ha fatto una scelta fra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del Vangelo e venissero alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede.” (Atti 15, 7-9) Grazie, Signore! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



È il momento della “Preghiera di guarigione”, dove noi chiediamo al Signore di essere guariti. Proclamiamo questa guarigione.

Elia ci ha raccontato nella sua testimonianza che, entrando in Chiesa, una sorella le ha detto: - Il Signore, questa sera, ti guarirà!- Magari quella sorella a tutti diceva questo, ma la parola crea.

Questa mattina abbiamo pregato per una nostra sorella, affetta da tumore. I medici continuano a dire che non c'è guarigione. Naturalmente quando una persona si sente dire questo, non si risolveva, ma si abbatte ancora di più. La Parola di Dio ci invita ad altro. **Isaia 40,31** dice: *“Quanti sperano nel Signore riacquistano forza e mettono ali, come aquile, corrono senza affannarsi, camminano, senza stancarsi.”* Proclamare la guarigione non è tanto una consolazione, ma è proclamare parole di benedizione su quella malattia, su quella persona e chiedere al Signore che si realizzi la sua Parola. Dire: - Sei terminale!- abbatte di più. È la speranza che ci solleva. Questa sera, chiediamo al Signore di guarirci e di esaudire tutte quelle richieste di grazia che portiamo nel nostro cuore.

Tutti insieme, Signore, vogliamo lodarti e benedirti, perché sei qui, e vogliamo ringraziarti per la guarigione che abbiamo già ricevuto.

“Grazie alle tue piaghe siamo stati guariti!”

A te la lode e la gloria! Amen! Alleluia! Vogliamo innalzare canti di lode, vogliamo aprire la nostra bocca, per lodarti, Signore, benedirti e ringraziarti! Vogliamo lodarti a piena voce, come dice la Scrittura. Vogliamo dirti “Grazie” per tutte le cose belle, che hai fatto nella nostra vita. Grazie, grazie, grazie, perché tu sei un Dio, che abita nella lode. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo. Amen! Lode e gloria a te!



Noi vogliamo vivere in comunione con te, o Signore. Nell'ultimo passo, riportato sul foglio, leggiamo la situazione di chi non loda Dio: *“Si sono rifiutati di adorarlo e ringraziarlo, come Dio, ...per questo Dio li ha abbandonati.”* (**Romani 1, 21-24**)

Signore, noi non vogliamo essere abbandonati, noi vogliamo riconoscerti, come Dio, vogliamo ringraziarti, lodarti, benedirti. Lode e gloria a te! Benedetto sei tu! Benedizione a te! Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di grazia, che stai operando nella nostra vita. Signore, noi ti riconosciamo come Signore, Creatore e Liberatore. In questo pezzo di Pane Consacrato, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Questa sera, ti chiediamo di passare in mezzo a noi, come facevi 2.000 anni fa, per benedire questo popolo, per guarirlo dalle sue malattie, per liberarlo.

Signore, in **Atti 10, 38** leggiamo: *“Gesù di Nazaret passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui.”* Signore, in questo passo degli Atti, si dice chiaramente che la malattia è un'oppressione del maligno. Ti chiediamo, Signore, di realizzare questa Parola. Signore, tu sei vivo e non hai sanato e beneficiato solo 2.000 anni fa, ma come dice la lettera agli **Ebrei 13, 8-9**: *“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, sempre. Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine”* che dicono che le guarigioni erano soltanto per la Prima Chiesa. Signore, tu sei lo stesso. Quel Gesù, che passava 2.000 anni fa, è qui in mezzo a noi e benedice e guarisce. Signore, vogliamo guarire dalle nostre malattie, vogliamo essere liberati dai nostri problemi e da quanto ci impedisce di realizzare la nostra vocazione alla felicità.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù!

(P. Giuseppe)



Grazie, Signore Gesù, perché sei qui e passi in mezzo al tuo popolo affamato, assetato di te. Mentre passi in mezzo al tuo popolo, che ti sta presentando le sue malattie, le sue oppressioni, i suoi bisogni, vieni a proclamare con la tua Parola, Parola che crea, quelle Parole di guarigione e di liberazione, che tu vuoi per ciascuno di noi: - Per le mie piaghe tu sei guarito, io voglio che tu abbia la vita in abbondanza.- Signore, noi sappiamo che la tua Parola crea in noi. In questo momento vogliamo chiudere le nostre orecchie alle voci del mondo, che cantano morte, oppressione, mancanza di speranza; vogliamo aprire le nostre orecchie alla tua voce, voce di salvezza. Vogliamo fare un gesto: mettere le mani sulle nostre orecchie, per chiuderle alle voci e alle visioni del mondo e vogliamo ascoltare te, Gesù, ascoltare quello che ci stai dicendo. Dopo aver ascoltato la tua Parola, vogliamo proclamare con la nostra bocca che tu sei il Signore, il Signore di ogni vittoria, di ogni guarigione e lodarti e benedirti per quanto hai già fatto.

Noi ti ringraziamo, Signore, per quella malattia, che hai già guarito, per quella grazia, che hai già donato, per la liberazione da ogni dipendenza, da ogni oppressione, da ogni malattia mentale. Ti ringraziamo per quella grazia lavorativa o affettiva che hai concesso.

Grazie, Signore, per questa guarigione alle orecchie! Grazie, Signore, perché questa sera vogliamo sentire solo te. Lode a te, Gesù! benedetto tu sei! Grazie, Gesù, perché sei il vivente. Grazie, Gesù, perché in te abbiamo vittoria. Grazie, Signore, perché la tua Parola crea e anche la nostra. Se ci crediamo, fratelli, apriamo la bocca, per ringraziare Gesù per quello che ha già fatto. Lode a te! Amen! Alleluia! Lode al Signore! *(Francesca)*



Ti ringraziamo, Signore, perché non siamo qui, per rispettare un precetto o una festa scritta sul calendario, siamo qui, perché abbiamo ricevuto un invito e lo abbiamo accolto. Siamo qui, Signore, per dire “Sì” a questo tuo servire noi, diciamo “Sì” a questo tocco che va nel profondo, che guarda tutti i nostri bisogni, diciamo “Sì” a questa tua azione di guarigione e liberazione, diciamo “Sì” a questo tuo desiderio di guarire, anche di sabato, di andare ben oltre.

Grazie, per questa esperienza di Amore pieno, che vuoi far fare a ciascuno di noi. Grazie, perché ci inviti a un rinnovamento continuo. Vogliamo sintonizzare con decisione le nostre orecchie alla tua voce, puntare il nostro sguardo nei tuoi occhi e fare in modo che la nostra mano possa accarezzare il tuo volto. Diciamo “Sì” al tuo Spirito, che ci suggerisce che, per mezzo tuo, Gesù, siamo degni di accarezzare il tuo volto. La tua guarigione penetra nel profondo, perché riponiamo in te ogni fiducia. Tocchi anche tutti coloro che portiamo nel cuore e ti prendi cura di tutto: dalle situazioni più semplici alle più difficili, perché per te non esiste un piccolo o un grande bisogno, ma esiste il bisogno dell'uomo, perché il tuo cuore si muove per la compassione. Grazie per quello che hai già compiuto, grazie, perché riponiamo la nostra fiducia in te e nelle promesse del Padre. Tu sei il Verbo. Grazie, Signore! Lode e gloria a te! Benedetto tu sei, adesso e per sempre! Ti ringraziamo, Gesù, perché ci fai segno per l'Eternità per il tuo Amore. La tua Parola non scivola, ma crea e questo succede adesso dentro di noi. Amen! Alleluia! *(Rosalba)*



Io sentivo che c'è qualcuno che dubita. Come puoi dubitare? Il Signore ha detto: “*Se credi, vedrai la mia gloria!*” Amen! Alleluia! *(Cristina)*



Benedetto sei tu, Signore! Questo dubbio riguarda chi sta facendo intercessione per alcune persone malate. Gesù dice di avere pietà per quelli che sono deboli, di salvarli, strappandoli dal fuoco.

Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo. Quelli che sono deboli, malati, magari non ti conoscono, non hanno avuto la fortuna di conoscerti, come noi, di conoscere che sei il Dio di gioia, di festa, di danza. Noi vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti per queste persone. Vogliamo offrirti la nostra lode, a loro favore. Vogliamo riempire il loro corpo, il loro cuore, la malattia, che le colpisce, della tua lode. Vogliamo renderti presente nella loro vita, come lo sei nella nostra. Vogliamo intercedere per loro, adesso e sempre, perché noi siamo fortunati e loro deboli.

Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, per queste persone. Sappiamo che il tuo Amore, attraverso la nostra lode, arriva fino a loro. Grazie, perché le guarisci. Grazie, perché basta una tua Parola! Lode a te, Gesù! (*Lilly*)



Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo gridarti, come Pietro: “*Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!*” (**Giovanni 6,68**) Noi ti benediciamo, Padre, per i medici, per la medicina, per la scienza, ma la sapienza umana non è niente davanti alla tua grandezza.

Signore, noi confessiamo che tu sei il Cristo morto per noi e risorto per noi. Gesù, tu ci hai donato la vita, tu ci ami, ti prendi cura di noi. Tu guardi la nostra malattia, la nostra sofferenza. Noi vogliamo credere che tu ci ami e lo ripetiamo nel nostro cuore. È il tuo Amore che ci ha guarito, ci ha già riscattato. Signore, vogliamo riappropriarci di questo Amore, che ci sta sanando. Signore, grazie per il tuo Sangue, che si riversa su tutti noi. Noi vogliamo aggrapparci al tuo Sangue, Gesù, e per il tuo Sangue chiederti di essere liberati dalle nostre malattie.

Sangue di Gesù ricoprisci con il tuo Amore. Grazie, Gesù, che ci dai la vita! Lode! Alleluia! Santo sei tu, che passi in mezzo al tuo popolo. Grazie, Gesù! (*Patrizia*)



Sangue di Gesù, vieni a purificare le nostre abitazioni, quelle nelle quali sentiamo dei rumori, quelle in cui non viviamo tranquilli. Vieni a purificare le nostre famiglie, vieni a purificare i nostri luoghi di lavoro. Vieni a vincere in ogni situazione in cui abbiamo paura, perché tu sei più forte e ci ripeti di non temere. In te vogliamo cantare vittoria. Ci hai ricordato, Signore, l'importanza delle braccia alzate per combattere.

Vogliamo alzare queste braccia e vogliamo cantare “Alleluia” a te, che sei il Signore della vittoria. Grazie a te, Signore, per questo “Alleluia”, per questa benedizione che dai a noi e a tutti i luoghi in cui viviamo, a tutte le persone con le quali siamo collegati, a tutte le situazioni, che ti presentiamo in questo momento. Grazie, Signore, perché per te nulla è impossibile, per te nulla è poco importante. Grazie, Signore, perché tu sei il Signore della nostra vita. Alleluia! Lode a te, Signore! Lode e gloria a te, per sempre! Amen! *(Francesca)*



“In quei giorni e in quel tempo, dice il Signore, si cercherà l’iniquità di Israele, ma essa non sarà più, si cercheranno i peccati di Giuda, ma non si troveranno, perché io perdonerò a quanti lascerò superstiti.” (Geremia 50, 20) Grazie, Gesù, per il tuo perdono. Grazie, perché tu sei Amore e cancelli i nostri peccati, lavandoli nel tuo Sangue. Lode e gloria a te! Benedetto sei tu! *(Cristina)*



Signore, abbiamo otturato prima, su invito della sorella, le nostre orecchie a tutte queste voci del mondo, che vogliono buttarci nell’angoscia e nello scoraggiamento, per aprire il nostro cuore all’unica voce, che è la tua. Questa Parola scenda nei nostri cuori, perché la tua parola crea: *“Voi sarete testimoni di tutto questo, cominciando da Gerusalemme ed ecco che io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso.” (Luca 24,48-49)* Grazie, Signore, per questa effusione di Spirito Santo, che è Vita, guarigione, che tu doni a tutti noi, questa sera. Grazie, Signore! Lode e gloria a te! *(Patrizia)*



Questa parola, che ha letto Patrizia, conferma quella che abbiamo avuto, durante la Comunione. Lo Spirito Santo è stato effuso su tutti, purificando il nostro cuore con la fede, ci ha detto la Parola degli Atti. In questo passaggio, ho sentito che tutti noi abbiamo avuto questa effusione di Spirito Santo e questa effusione ci abilita ad essere evangelizzatori. Sentivo proprio l’invito del Signore di raccontare, usciti da questa Chiesa, le sue meraviglie, di non aver paura. Non soffochiamo questa fede, che abbiamo ricevuto, ma condividiamola con i fratelli, perché abbiamo ricevuto lo Spirito. Quando noi parliamo di Lui, non siamo noi a parlare, ma parla lo Spirito che è in noi, per far in modo che questo mondo diventi quel Paradiso Terrestre, dove Gesù regna, dove Gesù è il Signore. Grazie, Gesù! Lode e gloria a te! A te la lode e la gloria, per sempre! *(P. Giuseppe)*



Ti ringraziamo, Signore, per ogni liberazione che hai compiuto nel nostro Albero Genealogico. Ti sei preso davvero cura di noi fin dal principio. Ti benediciamo, Signore, per come hai operato, per ogni catena che hai spezzato, per ogni maledizione, che hai bruciato con il tuo Amore. Grazie! Lode e gloria a te!

Ti benediciamo per la tua mano stesa sulle ferite che abbiamo ricevuto, durante la gestazione. Signore, davvero niente è impossibile a te! Questa sera hai donato con grande mano, mano di benedizione, per sentirci liberati interamente e completamente. Grazie, Signore per questo nuovo entusiasmo, per questa linfa che metti nel nostro cuore. Benedetto e Santo sei! *(Rosalba)*



“Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi. Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: - Ricevete Spirito Santo.”- (Giovanni 20, 21-22)

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché con questo mandato vuoi che annunciamo e testimoniamo che tu sei un Signore vivo, che tu sei il Risorto, che tu sei il Dio dei vivi; quindi, non dobbiamo avere paura, ma forza, perché abbiamo ricevuto lo Spirito che ci fortifica, per renderci testimoni di questo Amore e della Resurrezione del Signore. Lode e gloria a te! *(Cristina)*



Vogliamo ringraziarti, Signore, perché, sia la parola di Padre Giuseppe, sia la parola di Cristina, ci rimandano alla prima, dove tu dici che hai avuto tutto dalle mani del Padre, che da Lui vieni e a Lui torni.. Sento che Gesù dice questo a noi. Signore, vogliamo dire, insieme a te, che abbiamo ricevuto ogni potere nel nostro Battesimo. Sappiamo che veniamo dal Padre e al Padre ritorniamo. Possiamo andare anche noi a servire. Sei tu, Signore, a mandarci e con te siamo più che vincitori. Benedetto sei tu, sempre! *(Lilly)*



Vogliamo, Signore, chiedere la tua benedizione su di noi, sulle nostre famiglie, sulle nostre case. Ti ringraziamo, Signore, perché ci congedi con un’ultima Parola che sento dentro di me. Il Signore ci invita a vivere nella verità e la verità è la gioia, è la pace, la verità è quando noi viviamo il nostro essere figli di Dio e, come suoi figli, viviamo nella gioia. Il Padre del cielo vuole la nostra gioia, la verità è questa: tutto il resto è una menzogna. La tristezza, il dolore, la depressione sono menzogna, sono la vittoria del maligno.

Sento che il Signore ci invita a vivere in questa verità, in questa gioia profonda, interiore, che il mondo non conosce e che non ci può rubare. Signore, ti ringraziamo per questo invito alla gioia, come invito alla verità. Ti ringraziamo, Signore, perché, questa sera, tu hai unto la nostra vita, attraverso il carisma dell'evangelizzazione. Signore, tutti noi siamo stati abilitati: *“Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi.... Ricevete Spirito Santo!”*

Signore, noi ti ringraziamo, perché, uscendo da questa Chiesa, vogliamo sentirci dei mandati da te a parlare di te, a parlare del Vangelo, a diventare Angeli. Il Ministero Angelico è quello di lodare il Signore. Gli Angeli sono sempre alla sua Presenza a lodare il Signore.

Mentre usciamo da questa Chiesa possiamo scegliere: essere Angeli e lodare il Signore o essere diavoli, quindi entrare nelle dinamiche di mormorazione e maldicenza. A noi la scelta. Amen! *(P. Giuseppe)*

